

L'ANALISI

## La corsa di pechino sfida per l'europa

Davide Tabarelli

Il nucleare è indispensabile per tentare la decarbonizzazione. Infatti, è l'unica fonte che garantisce, allo stesso tempo, alta densità, programmabilità e assenza di CO<sub>2</sub>. I fossili, petrolio, gas e carbone, da tre secoli dominano, con oltre l'80%, perché hanno tanta energia in un piccolo volume, densità, e possono essere usate quando ne abbiamo bisogno, programmabilità. Hanno il difetto della CO<sub>2</sub>, in quanto l'energia che ci serve la sprigionano con la combustione. Le rinnovabili, in particolare quelle nuove, eolico e fotovoltaico, non emettono CO<sub>2</sub>, il loro grande pregio, ma ci sono solo quando c'è vento, nelle migliori condizioni per 3-4 mila ore anno, e quando splende il sole, 1000-1500 ore anno. Invece, la domanda c'è sempre, in particolare quella di elettricità, per tutte le 8760 ore che fanno un anno, giorno e notte, vento e non vento. Per questo servirà il nucleare, molto di più di quello già importante di oggi, fatto di una produzione elettrica pari al 9% del totale mondiale, sempre avanti, ancora per poco, al 7% dell'eolico. Sono 413 le centrali sparse un po' in tutto il mondo, quasi un centinaio in Europa, di cui ben 56 nella nostra vicina Francia, il primo paese al mondo per quota di nucleare, prossima al 65%, sulla produzione di elettricità; molta di questa viene venduta all'Italia, che decise di abbandonare il nucleare nel 1987.

Purtroppo, l'occidente ha smesso di costruirle, meglio, ha fortemente rallentato. Le ultime fatte dai francesi hanno enormi problemi, tempi lunghissimi di realizzazione, costi triplicati, mentre le grandi dimensioni non hanno portato alle economie di scala sperate. I costi sono esplosi per le rigidità normative, sempre alla rincorsa della perfezione e del rischio zero, con ampie differenze fra le regole dei vari paesi. Invece, la Cina ha capito da tempo che per la decarbonizzazione, che ovviamente condivide, il nucleare è indispensabile, per rallentare, un giorno invertire, la crescita del carbone che da loro conta ancora per È un'ottima notizia per l'ambiente, perché l'industria della generazione elettrica cinese si affida per il 61% al carbone ed è la prima fonte di emissione di CO<sub>2</sub> al mondo. Hanno in costruzione circa 30 centrali nucleari, su circa 60 cantierate nel mondo. Per loro le cose sono più facili, a cominciare dalle scorie, problema che per loro non si pone nemmeno. Poi c'è sempre la paura dell'incidente, come quelli di Chernobyl o Fukushima, ma questo è materiale di dibattito solo nelle democrazie. Le autocrazie, in particolare quella cinese, comunista, ha per definizione una fiducia totale nella tecnica. In occidente domina il principio di precauzione, un pilastro dell'ambientalismo, in base al quale se esiste un rischio, allora quell'impianto non si deve fare. Se poi la valutazione del rischio è fatta da tanti, coerentemente con la democrazia, ma in un delirio di paure

da web, allora

la complessità del processo decisionale esplode e non

si fa più nulla.

L'Europa, invece, ha urgente bisogno per rendere più credibili i roboanti impegni di decarbonizzazione, mentre deve invertire il processo di deindustrializzazione che coinvolge soprattutto i settori a maggiore consumo di energia, acciaio, cemento, carta, ceramica, vetro, petrolchimica. L'elettrificazione dei consumi finali, processo iniziato oltre un secolo fa, va accelerato in tutti i settori, anche nell'industria, ma serve tantissima elettricità e di alta qualità, programmabile e ad alta intensità, come quella da nucleare. Rinunciare ai fossili e al loro apporto diretto alla trasformazione della materia è quasi impossibile ed è per questo che si è fatta strada la suggestione dell'idrogeno. Per renderla più fattibile potrebbe contribuire il nucleare, per fare elettricità per l'elettrolisi dell'acqua da cui ottenere l'idrogeno, il cui colore sarebbe viola, e non il verde di quello ottenuto partendo dalle rinnovabili. Un'altra ragione per pensare subito al nucleare, come insegna la Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA